

Dopo 200 anni riapre la chiesa dei Cinesi Attivato un ambulatorio per la comunità

Restauro compiuto con risorse regionali, riallocata anche una tela attribuita a Sarnelli Per l'assistenza sanitaria è stato firmato un protocollo d'intesa con l'Ordine dei medici

NAPOLI Ha riaperto ieri a Napoli la storica chiesa della Sacra Famiglia dei Cinesi, nell'ex complesso ospedaliero Elena d'Aosta, a ridosso del Rione Sanità, grazie ad un impegno della Regione Campania di un milione 250 mila euro. Inaugurata nel 1732, era chiusa dal 1814.

Si tratta di un pezzo di storia importante della Napoli del 700 ma anche di un luogo di culto unico nel suo genere, perché è qui che ebbe origine il Collegio dei Cinesi, nucleo originario dell'Istituto Orientale di Napoli, grazie all'intuizione del sacerdote ebolitano Matteo Ripa, missionario italiano che dedicò la sua vita alle missioni nelle terre dell'Estremo Oriente e che portò a Napoli il primo gruppo di ci-

nesi. L'intero complesso è stato oggetto di un importante intervento di restauro che ha riguardato l'apparato decorativo e le opere mobili, tanto degli interni della chiesa che delle pertinenze esterne.

I lavori sono stati illustrati da Mario Forlenza, direttore generale dell'Asl Napoli 1 (che è proprietaria dell'intero complesso) e dall'architetto Genaro Piezzo. Gli interventi, iniziati ad ottobre del 2009 dopo cinque anni di sospensione, sono stati portati a termine a fine febbraio 2018. «Abbiamo riaperto un cantiere che era chiuso da anni — ha detto il governatore De Luca — completamente rifinanziato e completato l'opera, recuperato dei quadri importanti. Oltre al grande valore storico di

questa chiesa e all'importanza dei rapporti con la comunità cinese, con la quale abbiamo scambi di stima e collaborazione reciproca, firmiamo anche una convenzione con l'Ordine dei Medici ed apriamo un ambulatorio a servizio della comunità cinese a Gianturco». L'ambulatorio, in collaborazione con la Fondazione di Comunità Centro storico fornirà assistenza sanitaria. Nel corso della iniziativa è stata riallocata alle spalle dell'altare maggiore una importante opera d'arte attribuita ad Antonio Sarnelli: una tela raffigurante la Sacra famiglia con Madonna e bambino e con il ritratto di due primi alunni cinesi del collegio dei cinesi in preghiera.

Dopo il taglio del nastro e la

benedizione dei locali, c'è stata la firma del protocollo d'intesa tra Diocesi e Regione per l'utilizzo da parte della Curia, in comodato gratuito, della chiesa, che sarà affidata alla comunità cinese presente a Napoli. «È stato un cammino accidentato e faticoso — ha concluso il cardinale Crescenzo Sepe — ma dopo tre secoli questo tempio risorge, era solo un ricordo, ora è una realtà viva». Particolare soddisfazione è stata espressa dal cappellano della comunità cinese presente a Napoli, e da Paola Paderni, direttore dell'Istituto Confucio. In progetto anche una mostra permanente sul rapporto tra la medicina cinese antica e la medicina occidentale.

Elena Scarici

La vicenda



● Alla riapertura della chiesa dei Cinesi è intervenuto anche il governatore Vincenzo De Luca: «Firmiamo anche una convenzione con l'Ordine dei Medici ed apriamo un ambulatorio a servizio della comunità cinese a Gianturco». L'ambulatorio, in piena collaborazione con la Fondazione di Comunità Centro storico fornirà assistenza sanitaria



Peso:48%



Peso:48%